

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019

Allegati

Relazione programmatica del Presidente

Relazione programmatica 2019

Dott. Salvatore Parlato
Presidente

Roma

Introduzione

Nel 2019 l'obiettivo principale è quello di potenziare e rilanciare il nostro Ente. A tal fine si intende porre in essere una strategia bilaterale che per un verso punti a creare legami con partner istituzionali esterni – Enti di ricerca pubblici e privati, esteri, nazionali e regionali, Università e Accademie – creando un sistema di ricerca partecipata attraverso la realizzazione di programmi di sviluppo congiunto in ambiti di eccellenza, osservatori (molto importante l'osservatorio sulla legalità in collaborazione con le associazioni degli agricoltori e gli organi di controllo preposti), formazione e consulenza. Al tempo stesso è necessario puntare sull'attrattività attraverso campagne di divulgazione, la creazione di poli tecnologici, la realizzazione di infrastrutture di ricerca, attività in generale che consentano anche il reclutamento di top researchers.

Nell'anno che si sta concludendo sono stati raggiunti importanti traguardi a livello gestionale che permettono ora all'Ente di muoversi con una certa serenità e guardare al futuro, puntando sul raggiungimento di risultati anche in termini di visibilità internazionale. In tal senso l'Ente sta operando per avere un ruolo sempre più attivo e strutturato nell'ambito delle attività organizzate dalla FAO e dall'IFAD – con i quali è già in atto un MOU – e per il G20.

Inoltre, con i suoi progetti finanziati di grande spessore (si pensi solo a BIOTECH e AGRIDIGIT), potrà competere ad ogni livello partecipando ai più importanti consessi e pubblicando su riviste ad elevato impact factor i propri risultati, così come migliorando il posizionamento nella VQR.

Il CREA punta a diventare il più importante riferimento nel panorama della ricerca nel settore agroalimentare e potrà svolgere un ruolo di supporto per le decisioni del Governo. In tal senso dovrà garantire capacità di raccolta ed analisi dati, stesura di dossier tecnico-scientifici, documenti di posizione, ecc., e più in generale, assistenza tecnica e operativa.

Sarà oltremodo dedicata maggiore attenzione alla comunicazione verso l'esterno che dovrà raggiungere partner istituzionali ma, in quanto Ente pubblico, anche il cittadino. In tal senso sarà calendarizzato il programma degli eventi che dovrà essere adeguatamente pubblicizzato. Fra quelli previsti verranno realizzati anche eventi solidali.

Per qualificare il nostro Ente si pensa anche a degli investimenti, fra i più importanti ci sono quelli destinati alla realizzazione dei poli tecnologici. Ci si riferisce in particolare al "Monterotondo Innovation Technopole (MIT)" per il quale è in corso di progettazione la realizzazione nell'intera area del CREA di campi dimostrativi di agricoltura e zootecnia digitale, la costruzione di un impianto di trattamento dei fanghi da depurazione civile per la fertilizzazione dei suoli, il recupero e la gestione della biodiversità; al "Polo di eccellenza per la ricerca e l'innovazione di Rieti" presso il quale verrà posizionato il centro nazionale di agricoltura digitale con attivazione in collaborazione con l'Università della Tuscia di Corsi di laurea, master ed altri strumenti formativi; al "Lodi Innovation Technopole (LIT)", che sarà il risultato dell'accorpamento di

tutte le sedi CREA lombarde per lo sviluppo di tecnologie digitali per la certificazione delle sementi, gestione degli allevamenti, controllo dei prodotti lattiero-caseari. Formazione in collaborazione con l'università di Milano.

Preme, infine, in questa sede precisare che la strategia appena descritta è perfettamente coerente con il Piano triennale della ricerca dell'Ente, recentemente approvato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo (MiPAAFT) con decreto 27 settembre 2018, ed è condivisa con i vertici amministrativi, per il necessario supporto alla base scientifica.

Di seguito si riportano per aree tematiche i più importanti risultati ottenuti dal CREA e i relativi obiettivi per il futuro.

Attività scientifica

A due mesi dalla chiusura dell'anno, così come registrato nei precedenti esercizi, le entrate relative al 2018 sono da riferire in maniera prevalente ai finanziamenti derivanti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali, ora anche del Turismo.

I contributi provenienti dalle Regioni hanno avuto un ulteriore incremento rispetto all'anno precedente sia in termini di numero di progetti finanziati che di entità del finanziamento e sono da ricondurre principalmente ai finanziamenti derivanti dalla nuova programmazione 2014-2020 delle diverse misure dei Piani di Sviluppo Rurale.

I finanziamenti provenienti da Altri Enti pubblici hanno registrato un incremento significativo rispetto all'anno precedente dell'ordine di circa il 110%.

Si conferma, quindi, anche per l'anno 2018 la elevata capacità dell'Ente di intercettare le diverse fonti di finanziamento, comprese quelle derivanti da progetti internazionali che vedono i Centri di ricerca impegnati in diverse partnership europee.

Nuovi progetti attivati

Nel grafico sottostante si evidenzia la ripartizione dei finanziamenti per progetti di ricerca relativi all'anno 2018. Il MiPAAFT ha finanziato 45 progetti di ricerca, per lo più ad affidamento diretto, su tematiche di interesse strategico per il settore agroalimentare, forestale e bio-economico per un totale di € 37.422.331,20, tra i quali sono compresi i finanziamenti relativi all'Assistenza tecnica alla Rete Rurale e ai Progetti del Piano olivicolo nazionale, oltre al finanziamento del Progetto BIOTECH relativo al Piano triennale straordinario di ricerca. Al riguardo sono stati finanziati gli investimenti relativi alle attrezzature tecnico-scientifiche del predetto Progetto ed anche quelle relative al Progetto AGRIDIGIT, in via di finanziamento entro l'anno in corso. Sono stati finanziati, infine, 3 progetti relativi ai Bandi comunitari Arimnet2, Core Organic Cofound e

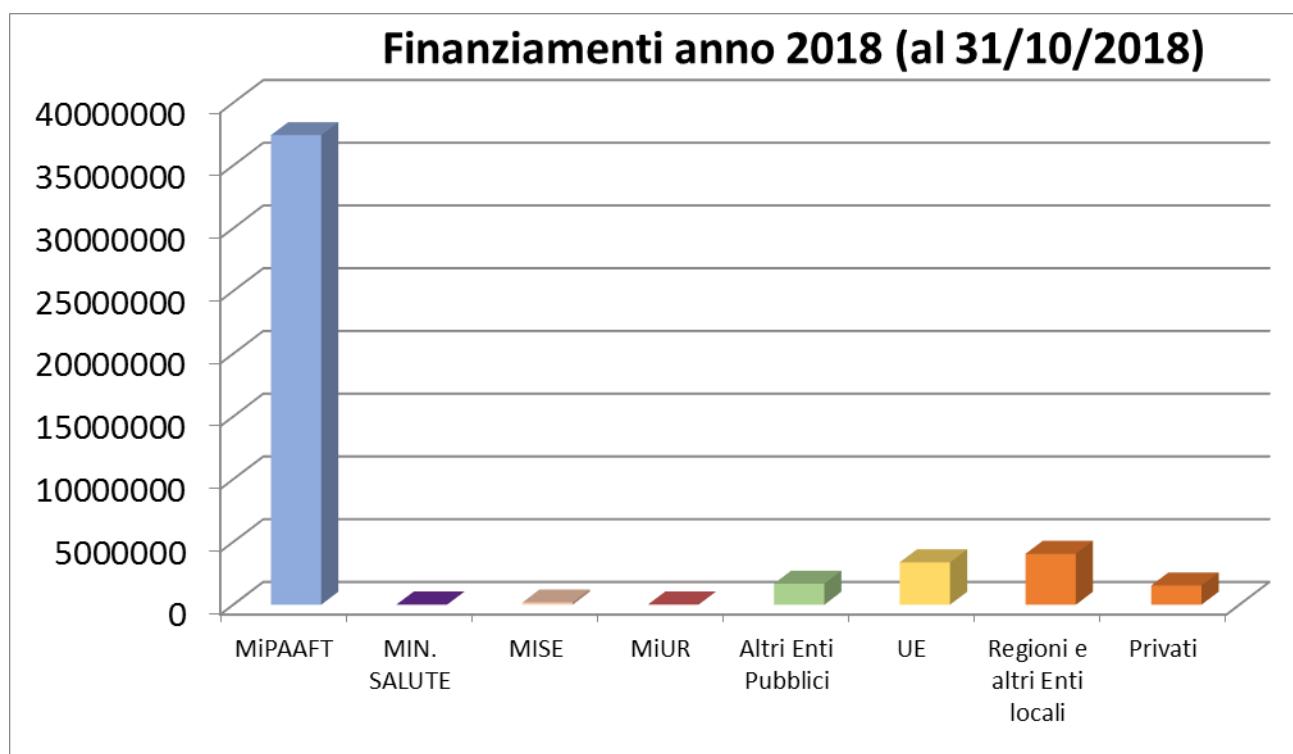
JPI.

I contributi erogati dal MiUR, MiSE e Ministero della Salute hanno riguardato un totale di 6 progetti per un importo complessivo pari a € 237.979,28 da riferire ad integrazioni di progetti già attivi.

Dalle “Regioni e altri Enti locali” sono stati finanziati 45 progetti per un totale di € 4.060.366,36, mentre da “Altri Enti pubblici” sono stati finanziati 26 progetti per un totale di € 1.672.429,85

Le risorse in entrata per i progetti finanziati dall’Unione Europea hanno riguardato specificatamente Bandi LIFE, Horizon 2020 e Interreg Italia-Grecia, per un totale di € 3.382.556,97 per un numero di 17 progetti.

Le entrate derivanti da soggetti privati, contano 66 progetti per un importo totale di € 1.536.981,12 risultando in lieve diminuzione nel numero e nell’entità del finanziamento rispetto all’anno precedente.



Nuove proposte progettuali presentate per la richiesta di finanziamento

L’anno 2018, alla data del 31/10/2018, ha evidenziato una buona capacità

progettuale dell'Ente che ha presentato 377 proposte progettuali di ricerca ai diversi Enti finanziatori per un volume finanziario complessivo di richiesta per il CREA pari a € 81.677.353,98, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente con un incremento di oltre il 27% per numero di proposte progettuali presentate e di oltre il 147% per entità di richiesta di finanziamento.

Nella tabella sotto riportata sono riepilogate le proposte progettuali presentate dai Centri di ricerca, ripartite per Ente e/o categorie di Enti finanziatori.

Riepilogo Progetti presentati - anno 2018			
Ente finanziatore	N. progetti	Costo totale richiesto del progetto	Costo CREA totale richiesto del progetto
MiPAAFT	11	25.350.701,50	24.613.791,50
MiUR	46	70.715.576,52	10.173.338,82
MAECI	5	477.212,18	216.666,20
Internazionali	91	4.189.127.616,44	28.455.128,47
Regioni e altri Enti locali	139	57.903.941,48	13.842.747,90
Altri Enti pubblici	10	745.089,00	545.089,00
Ministero della Salute	1	71.000,00	7.480,00
MISE	1	9.000.000,00	500.000,00
Privati	73	10.134.352,37	3.323.112,09
TOTALE	377	4.363.525.489,49	81.677.353,98

Dai dati illustrati viene in evidenza la consolidata capacità della comunità scientifica dell'Ente di presentare proposte progettuali nell'ambito dei Bandi della Comunità Europea e specificatamente per la programmazione Horizon 2020, LIFE 2014-2020, EUROPE AID e Bando PRIMA e di cogliere in misura sempre più ampia le opportunità di accesso alle altre fonti di finanziamento provenienti dal programma Europa 2020. Sono state presentate, quindi 91 proposte progettuali per una richiesta di finanziamento totale per il CREA di € 28.455.128,47 che rappresentano al 2017 un incremento di circa il 100% per numero di proposte progettuali presentate e del 200% per entità di richiesta di finanziamento.

Dato particolarmente rilevante è da considerare la partecipazione della comunità scientifica ai Bandi delle Regioni per il finanziamento delle diverse misure dei PSR programmazione 2014-2020 e la partecipazione ai Bandi MiUR "PRIMA" e "PON Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale, area di specializzazione "Agrifood". In riferimento al predetto Bando PON, la graduatoria pubblicata di recente dal MiUR vede il CREA nei primi dieci

classificati, al secondo e al nono posto, con due proposte progettuali nelle quali, per la prima volta nell'ambito di questa tipologia di finanziamenti, l'Ente assume il ruolo di coordinatore.

L'Ente, infine, ha mantenuta una buona propensione ad intercettare, ove disponibile, la domanda di ricerca anche da fonti di finanziamento messe a disposizione da soggetti privati. A questi ultimi sono state presentate infatti, richieste di finanziamento per un importo pari a € 3.323.112,09.

Internazionalizzazione

Il Piano triennale di attività del CREA recepisce e proietta in una visione decennale le linee strategiche di rilancio dell'internazionalizzazione perseguite in questi ultimi anni, delineando un percorso che mira a consolidare e a migliorare il posizionamento dell'Ente nei contesti nazionali ed internazionali strategici per la ricerca.

Come riferito nel paragrafo relativo alle attività progettuali, la partecipazione del CREA al Programma Horizon 2020 assume un ruolo significativo specialmente nella Societal Challenge 2 - Food Security, Sustainable Agriculture and Forestry, Marine, Maritime and Inland Water Research and the Bioeconomy- con l'obiettivo di innalzare il ruolo dell'Ente a quello di coordinatore di progetti. In tale ottica, l'Ente ha intrapreso l'indirizzo di favorire il nascere di collaborazioni internazionali attraverso l'incentivazione di strumenti di tipo pattizio, di mobilità dei ricercatori, di adesione ad iniziative di ricerca, ecc., nella consapevolezza che il networking ha effetti benefici sulla crescita professionale dei ricercatori e sulle opportunità di ampliare la conoscenza dell'expertise dell'Ente a livello internazionale.

Le iniziative finora assunte hanno dato evidenti risultati in termini di accresciuta adesione del CREA a partenariati e ad iniziative di ricerca a livello internazionale. Spiccata rilevanza assume la partecipazione del CREA al Programma di ricerca congiunto denominato PRIMA, "Partenariato per la Ricerca e l'Innovazione nell'Area Mediterranea", il cui obiettivo di fondo è di sviluppare soluzioni innovative in materia di agricoltura, efficiente uso dell'acqua e produzione sostenibile di alimenti, materie centrali nelle competenze del CREA.

L'esigenza di costruire alleanze strategiche a livello nazionale ed internazionale per affrontare le tematiche emergenti e globali è al fondamento della partecipazione del CREA ad infrastrutture di ricerca europee ed internazionali insieme con prestigiose istituzioni scientifiche. L'Ente, nei settori di propria competenza, si sta muovendo nella direzione di aggregare competenze scientifiche eccellenti e creare piattaforme tecnologiche, mettendo a disposizione le proprie conoscenze scientifiche, il know-how e le proprie infrastrutture.

Qualità, sicurezza, tracciabilità e autenticità alimentare, sostenibilità e

nutrizione sono le parole chiave su cui si concentrano le ricerche e gli studi dell'infrastruttura di ricerca METROFOOD-RI "Infrastructure for promoting Metrology in Food and Nutrition", alla quale il CREA partecipa insieme con 48 partner di diciotto Paesi europei, con oltre 2200 ricercatori coinvolti.

Di pari valenza strategica risultano le partecipazioni del CREA, insieme con i maggiori Enti di ricerca e Università italiani, alle Infrastrutture di Ricerca europee dedicate ai temi correlati ai cambiamenti climatici, quali ICOS (Integrated Carbon Observation System) la cui mission è quella di creare una rete di stazioni di monitoraggio dei flussi e delle concentrazioni di gas serra (GHGs) e ANAEE (Infrastructure for analysis and experimentation on ecosystems) che mira a fornire agli scienziati strumenti di analisi, valutazione e previsione dell'impatto del clima, nell'ambito del quale il Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente (CREA-AA) ospiterà il "Data and Modelling Centre". Anche l'adesione all'iniziativa sulla Plant Phenomics ITA-PPN (Phenitaly) coordinata dal CNR, mira a collocare il CREA nell'Infrastruttura europea per la fenotipizzazione e la simulazione di piante su scala multipla per cibo e sicurezza nel cambiamento climatico (EMPHASIS).

Sul piano della collaborazione internazionale bilaterale e multilaterale, nel 2018 sono stati conclusi, tra gli altri, due accordi con alto impatto strategico. Il primo, l'Accordo quadro di collaborazione siglato con l'Istituto italo latino-americano (IILA) un'importante organizzazione intergovernativa attiva in campo culturale, scientifico e della cooperazione allo sviluppo, che riunisce venti Paesi dell'America Latina. L'accordo tra il CREA e IILA e gli ottimi rapporti instaurati con alcune Ambasciate dei Paesi latinoamericani aderenti hanno aperto all'Ente l'accesso ad interessanti opportunità di collaborazioni scientifiche in America Latina. In seguito alla conclusione dell'accordo con l'IILA, l'Ambasciata dominicana ha sostenuto la sottoscrizione di un Memorandum of Understanding tra il CREA e l'Istituto Dominicano de Investigaciones Agropecuarias y Forestales (IDIAF), manifestando vivo interesse per le competenze dell'Ente nella prospettiva di una collaborazione scientifica nel settore della coltivazione dell'ananas. I promettenti risultati già ottenuti in Costa Rica da un progetto del CREA nel settore agro-energetico e della gestione degli scarti da coltivazione da ananas fanno ben sperare per l'avvio di analoghi progetti in altri Paesi dell'America Latina.

Il secondo accordo di cui rileva fare menzione, è il rinnovo del Memorandum d'Intesa tra la FAO e gli Enti di ricerca pubblici italiani (CREA, CNR, ENEA e ISPRA) sottoscritto nel luglio 2018. Il CREA, già impegnato attraverso l'azione individuale di suoi esperti nel coordinamento di diverse iniziative (Tropical Agricultural Platform, Global Soil Partnership, Climate Smart Agriculture), ha avviato a seguito della sottoscrizione del Memorandum una serie di iniziative finalizzate ad assicurare una partecipazione sistematica e una collaborazione fattiva dell'Ente nell'affrontare le sfide globali (sicurezza alimentare, clima, demografia) per le quali la FAO ha un ruolo centrale. In particolare, il coordinamento nazionale della Global Soil Partnership ha portato il CREA ad assumere ruoli strategici nell'ambito delle attività condotte a livello europeo tra

cui quello di manager per la realizzazione di uno European Joint Programme on agricultural soil management a coordinamento francese, finalizzato a realizzare una piattaforma europea per la gestione sostenibile del suolo.

Sul fronte bilaterale, grazie alla rete di contatti stabilita con gli addetti scientifici presso le Ambasciate italiane nel mondo e alla partecipazione attiva e sistematica ai Tavoli tecnici per la cooperazione scientifica e tecnologica convocati dal Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, si registra un progressivo intensificarsi del coinvolgimento dell'Ente in iniziative di respiro internazionale che contribuiscono ad aumentare la visibilità del CREA e le opportunità di collaborazioni, consolidandone la presenza nei contesti decisionali per la collaborazione bilaterale e multilaterale. La partecipazione di rappresentanti CREA all'Italy-China Agrifood Cooperation Forum a Shanghai e al Forum bilaterale Korea-Italy Science & Technology Forum testimoniano la crescente attrattività dell'expertise dell'Ente in diversi contesti internazionali.

Nell'ottica di consolidare il posizionamento internazionale dell'Ente, il CREA ha avviato alcune iniziative volte a favorire la mobilità temporanea dei propri ricercatori. In aggiunta al ricercatore distaccato presso la Rappresentanza permanente presso le Nazioni Unite a Roma per favorire i rapporti con la FAO, dal maggio 2018, a seguito di specifici accordi sottoscritti, è stato disposto il distacco di una ricercatrice del Centro Alimentazione e Nutrizione presso la Direzione Generale per la Promozione Sistema Paese (DGSP) del MAECI. La presenza dell'esperto del CREA in quella Direzione contribuisce a rafforzare la collaborazione tra le due istituzioni e a concorrere alla definizione di strategie e di linee di azione per promuovere la ricerca e l'innovazione italiane all'estero, con particolare riguardo alle aree di interesse del CREA. Anche sul piano internazionale, l'Ente ha di recente emanato un bando interno per sostenere la mobilità internazionale di breve durata dei propri ricercatori presso prestigiosi enti di ricerca stranieri con l'auspicio di attivare sinergie positive su tematiche scientifiche rilevanti.

Le linee strategiche per l'internazionalizzazione assegnano un ruolo primario alla c.d. "ricerca istituzionale" svolta dal CREA a supporto del Ministero vigilante attraverso il supporto informativo scientifico e tecnologico, necessario per una consapevole assunzione delle decisioni politiche. La qualificata partecipazione di ricercatori del CREA ai lavori di molti tavoli tecnici e di comitati a livello nazionale (tavolo tecnico-scientifico "nuova PAC", tavoli di filiera, ecc.) e internazionale (FAO, OCSE, SCAR, G20, OIV, ecc.) rappresenta un'importante opportunità per l'Ente di contribuire alla definizione degli indirizzi di policy nelle materie di competenza.

In coerenza con i valori fondanti e con la mission dell'Ente, i temi dello sviluppo sostenibile e gli obiettivi posti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite rappresentano un settore nel quale il CREA dovrà impegnarsi e rendere disponibili competenze multidisciplinari e tecnologie innovative per i fini della cooperazione allo sviluppo nei Paesi di origine dei fenomeni migratori con particolare impatto nell'area del Mediterraneo. A tal fine, saranno avviati rapporti istituzionali con il Ministero degli Affari Esteri (MAECI), Direzione

Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e con l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Innovazioni e Trasferimento tecnologico

Il Piano triennale 2018-2020 conferma il ruolo centrale del trasferimento tecnologico per il perseguimento degli obiettivi del CREA.

Nel 2018 sono stati consolidati i percorsi e le modalità operative, già avviati nel 2017, per governare nel modo più efficace i processi collegati al trasferimento tecnologico sia all’interno dell’Ente che nei confronti delle imprese di settore che manifestano l’interesse per la valorizzazione sul territorio delle innovazioni CREA.

Continuerà pertanto lo sviluppo degli strumenti già messi a punto nel biennio 2017-2018, in un’ottica di medio-lungo termine, per l’efficientamento dell’intero sistema del trasferimento tecnologico. Le linee in cui si sviluppano questi strumenti di cui le prime due già avviate lo scorso anno, si possono sintetizzare come segue:

1. sarà completato l’assetto organizzativo del Network per il Trasferimento Tecnologico – NTT con la componente tecnico-scientifica, individuata dai singoli Centri di ricerca con compiti di scouting interno delle innovazioni e promozione di quelle ritenute già trasferibili alle imprese;
2. saranno ulteriormente sviluppate le strategie per la tutela e la gestione della proprietà intellettuale dell’Ente anche attraverso le procedure già codificate che prevedono nuove forme di sviluppo con le imprese per l’ottenimento congiunto di innovazioni maggiormente aderenti alle esigenze del mercato nazionale e della migliore valorizzazione della ricerca italiana per il settore primario;
3. sarà data operatività all’iniziativa “Spazio Impresa”, un luogo virtuale sul Portale del CREA per facilitare l’incontro tra domanda e offerta di innovazione, in cui, dopo la prima fase di *co-working* con le imprese stesse, saranno rese disponibili ad una platea che, dopo avere aderito agli scopi di pubblico interesse dell’Ente, tra cui anche lo sviluppo economico del sistema Paese attraverso le sue imprese, avrà accesso agli strumenti e alle procedure necessarie a stabilire un rapporto diretto sempre più stabile nell’interesse reciproco.

Il CREA, acquisite le necessarie competenze multidisciplinari, sta inoltre istituendo un “Tavolo tecnico permanente finalizzato allo studio delle dinamiche di mercato in tema di trasferimento dei risultati della ricerca, creazione e sviluppo di imprese innovative” che riunisce esperienze di tipo economico, finanziario, fiscale e di marketing. Esperienze, che possono favorire un migliore posizionamento dei risultati prodotti dalla ricerca agricola in funzione del

complesso di fabbisogni e di risposte in termini di allineamento alle direttive europee che favoriscono il partenariato pubblico privato nello sviluppo e nella valorizzazione dell'innovazione.

Sarà, infine, aggiornato e rinnovato il Catalogo della proprietà intellettuale del CREA, con informazioni aggiuntive sulla disponibilità al *licensing* e sulle soluzioni operative rappresentate dal singolo ritrovato (brevetti e/o privative vegetali, varietà iscritte ai Registri Nazionali Varietali) rispetto a problematiche specifiche oltre che a presentarsi con una nuova veste grafica per una consultazione più immediata.

Sviluppo delle Risorse umane

La politica di reclutamento e la valorizzazione del capitale umano costituiscono aspetti fondamentali su cui l'Ente sta già lavorando da tempo.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto legislativo n. 218/2016, nel corso del 2018 è stato predisposto il Piano di fabbisogno di personale per gli anni 2018/2020, che costituisce parte integrante del Piano Triennale di Attività dell'Ente.

Per la stabilizzazione del personale precario da operare nel triennio 2018/2020 ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 75/2017, l'art. 1 comma 673 della Legge di bilancio 2018 ha recato le necessarie risorse finanziarie. Secondo le stime effettuate, le unità di personale che saranno stabilizzate nel triennio dovrebbero essere 542, con un costo complessivo pari a circa 28,8 milioni di euro.

L'analisi delle risorse umane attualmente in servizio e di quelle che si prevede di stabilizzare, nonché il fabbisogno di personale espresso dalle diverse strutture organizzative dell'Ente, ha portato alla individuazione delle procedure che l'Ente intende attivare e che costituiscono il presupposto per la concreta realizzazione delle azioni indicate nel Piano triennale di attività 2018/2020.

In particolare, nel corso del 2019, è previsto:

- il completamento del processo di stabilizzazione del personale precario;
- il parziale scorrimento delle graduatorie vigenti per i profili di ricercatore e tecnologo;
- lo sviluppo professionale del personale di livello IV-VIII ai sensi dell'art. 54 del CCNL 21.2.2002;
- le progressioni di carriera per il personale di livello I-III;
- l'attivazione di procedure concorsuali per n. 36 unità di livello III e n. 6 unità di livello V.

Le iniziative indicate evidenziano la precisa volontà del CREA di valorizzare e gratificare il personale già presente all'interno dell'Ente, di consolidare la posizione del personale precario e contestualmente reclutare nuovo personale per favorire un avanzamento delle conoscenze e rispondere alle sfide della

ricerca, nonché per rafforzare l'azione di supporto amministrativo necessaria per l'attuazione dei progetti di ricerca.

Human Resources Excellence in Research

Il CREA in data 21.03.2018 ha ottenuto il riconoscimento, da parte della Commissione Europea, della Human Resources Excellence in Research, HRSR, che attesta che l'Ente si è impegnato ad attuare un percorso di miglioramento continuo delle prassi in vigore per gestire la carriera e l'ambiente di lavoro dei ricercatori, in linea con i principi della "Carta Europea dei Ricercatori" e del "Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori".

Al fine di mantenere il predetto riconoscimento, l'Ente dovrà superare la verifica, prevista allo scadere del primo biennio dalla data del riconoscimento della HRSE, sull'attuazione delle Azioni indicate dall'Action Plan allegato alla Delibera del CdA n. 52/2017 del 26.10.2017, che individua le iniziative per colmare gli scostamenti attualmente riscontrati e conquistare ulteriori margini di miglioramento che possano rendere ancora più attraente la carriera dei ricercatori e più efficace la loro azione. E' stato pertanto costituito un Tavolo permanente per l'Implementazione dell'Action Plan del CREA per la Human Resources Excellence in Research (HRSR)" di cui fanno parte i Dirigenti degli Uffici dell'Ente coinvolti nell'attuazione delle iniziative del Piano, che a tal fine sono state incluse, a partire dall'anno 2018, negli obiettivi di performance, nonché i 4 ricercatori che, nell'ambito del Gruppo di lavoro costituito per effettuare l'Analisi degli scostamenti, hanno coordinato i sottogruppi, corrispondenti a 4 diverse aree (Etica, Reclutamento, Condizioni di lavoro e Formazione). Nel corso del 2018 è stato altresì nominato, con Decreto del Presidente n. 32/2018, un ulteriore Organismo, costituito da due consiglieri del Consiglio Scientifico, con il compito di effettuare un controllo e una valutazione indipendente dell'avanzamento dell'attuazione e della coerenza tra le azioni attuate e il Piano d'azione. Nel corso del 2018 l'Ente ha completato gran parte dell'attività prevista dall'Action Plan e pertanto nel 2019 rimarranno da completare solo alcune attività residuali.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

Nell' anno 2019 proseguiranno le attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare già messi in atto in coerenza con il "Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica, finalizzati all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle strutture del CREA", approvato con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali prot. n. 19083 del 30/12/2016.

Proseguiranno oltremodo gli interventi sul patrimonio finalizzati alla razionalizzazione degli spazi utilizzati, alla dismissione degli immobili detenuti

con contratto di locazione passiva ed al potenziamento degli immobili di proprietà, rendendo questi ultimi sempre più funzionali alle tipiche attività dell’Ente.

Questo Consiglio porterà avanti, altresì, l’attività di dismissione di immobili rientranti nel patrimonio disponibile dell’Ente, non funzionali alle attività istituzionali. L’obiettivo finale è quello di concentrare i proventi derivanti da detta dismissione sulle strutture di ricerca rendendole all’avanguardia dal punto di vista tecnico-scientifico e dotandole di laboratori dotati di tecnologie innovative.

E’ stato, pertanto, aggiornato il “Piano triennale di investimento del CREA” per il triennio 2019-2020, in coerenza con quanto stabilito dal sopra richiamato Piano degli interventi, che dovrà essere trasmesso al Ministero dell’Economia e Finanze.

Nel corso del prossimo anno verrà completata la dismissione delle sedi detenute in locazione passiva, in ottemperanza a quanto previsto dai diversi interventi legislativi in materia di “spending review”.

Nello specifico si provvederà all’acquisizione, tramite procedura di evidenza pubblica di un immobile per la razionalizzazione e per l’accorpamento in unica sede delle sedi di Bagheria e di Palermo del Centro di ricerca difesa e certificazione e della sede di Palermo del Centro di Politiche e Bio-economia, i cui canoni sono stati ridotti nella misura del 15% rispetto agli originari ai sensi dell’art. 24 comma 4 del Decreto Legge n. 66/2014 e ss.mm.ii.

Analoga procedura di evidenza pubblica verrà espletata per l’individuazione di una sede adatta ad ospitare il personale dell’Amministrazione Centrale e del Centro di ricerca di politiche e bioeconomia.

Nel corso dell’anno 2019 proseguirà il percorso di concentrazione delle proprie sedi istituzionali e dell’attività di ricerca al fine di far convergere il più possibile in un’unica struttura eventuali sedi precedentemente dislocate in maniera più diffusa e meno razionale.

In particolare, si procederà alla razionalizzazione degli spazi anche per le sedi detenute nel territorio lombardo.

In quest’ottica sarà necessario provvedere ad una diversa e più efficiente distribuzione degli spazi operativi nelle strutture di ricerca ed, in alcuni casi, ad un ampliamento delle stesse al fine di fare fronte all’aumento di personale e delle competenze istituzionali derivanti dal suddetto percorso di concentrazione.

Dott. Salvatore PARLATO

Presidente

Firmato digitalmente da

**SALVATORE
PARLATO**
CN = PARLATO_ricerca in agricoltura
SALVATORE_i dell'economia agraria
C = IT